



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

31 maggio 2016 – World No Tobacco Day

Presentati all’Istituto Nazionale dei Tumori, davanti a una platea di studenti, i dati allarmanti di due studi sui danni del fumo di sigaretta: il PM10 emesso da una locomotiva a gasolio corrisponde a quello prodotto da cinque sigarette; nella zona pedonale di Brera a Milano, invece, tra le 18.00 e le 24.00, la qualità dell’aria nella zona pedonale è peggiore rispetto alla zona trafficata



Milano, 31 maggio 2016 – Quanto inquina una locomotiva, o meglio, quante sigarette bastano per inquinare quanto una locomotiva a gasolio? Soltanto cinque. L’esperienza, condotta dal dott. Roberto Boffi, pneumologo dell’Istituto Nazionale dei Tumori insieme al suo team di collaboratori della Tobacco Control Unit dimostra che le quantità di PM10, quindi le polveri sottili, prodotte da una locomotiva, sono pari a quelle rilasciate da cinque sigarette.

Il video dell’esperienza è stato mostrato, questa mattina, nell’Aula Bonadonna dell’Istituto Nazionale dei Tumori per dimostrare quanto il fumo possa essere dannoso per la salute. L’appello si fa ancora più forte oggi nella Giornata Mondiale contro il Tabacco, che da anni viene celebrata in Istituto.

“Anche quest’anno – spiega Roberto Boffi – abbiamo dimostrato, davanti agli studenti delle scuole superiori, l’incredibile capacità della sigaretta di emettere polveri sottili mettendola a confronto con altre fonti di inquinamento: abbiamo deciso di comparare l’inquinamento di sigaretta con le emissioni di un locomotore”.

L'esperimento si è svolto allo stabilimento Marcegaglia di Ravenna, ed è stato mostrato in anteprima questa mattina durante l'evento presentato da Nicoletta Carbone, giornalista radiofonica, e dalla "Iena" Andrea Agresti.

“Mentre un locomotore produce 350 microgrammi/metro cubo di PM10, una sigaretta produce 717 microgrammi/metro cubo di polveri sottili nello stesso lasso di tempo; quindi 5 sigarette inquinano quanto un locomotore a parità di tempo di emissione”, dicono i ricercatori dell'Istituto.

“Il fumo passivo può essere qualitativamente addirittura più dannoso del fumo attivo, in quanto le sostanze tossiche e cancerogene emesse dalla sigaretta sono più concentrate nell'aria – commenta Boffi – Questi esperimenti dimostrano che anche all'aperto una sola sigaretta può emettere una quantità di polveri sottili veramente notevole”.

Durante la mattinata sono stati inoltre presentati i dati di una ricerca dell'Istituto, pubblicata la scorsa settimana sull'European Respiratory Journal, in cui è stato misurato l'apporto del fumo passivo (SHS) sull'inquinamento ambientale outdoor, messo a confronto con quello da traffico veicolare, in zona Brera a Milano.

“Due analizzatori di particolato e due sensori della nicotina sono stati installati a Milano sui balconi al primo piano di due appartamenti in via Fiorichiari e in via Pontaccio e lasciati in funzione dalle ore 12.00 di un sabato fino alle ore 12.00 della domenica successiva – spiegano i ricercatori dell'Istituto – Il consumo di sigarette e il livello del traffico sono stati misurati e valutati nei risultati. Dalle ore 20.30 alle ore 02.00 abbiamo contato un totale di 1.396 fumatori in Fiorichiari ed di 2.513 veicoli in Pontaccio”.

Nello studio abbiamo paragonato l'inquinamento di una strada molto trafficata del centro di Milano con una pedonale e caratterizzata da alti edifici che ne limitano la naturale circolazione dell'aria (strade di questo tipo vengono denominate anche “street canyon”).

Il risultato è stato sorprendente: nelle ore serali, cioè tra le 18.00 e le 24.00, la qualità dell'aria era peggiore nella zona pedonale rispetto alla zona trafficata, dato evidentemente correlato al fatto che, proprio durante quelle ore, si erano concentrati nella zona ad alta concentrazione di bar e di locali, il maggior numero di fumatori. Dopo la mezzanotte, invece, quando i bar e i ristoranti chiudevano, la qualità dell'aria migliorava fino a invertire i valori rilevati, che indicavano quindi una maggior presenza di PM nella zona trafficata rispetto alla zona pedonale.

“A fronte dei risultati ottenuti con il nostro studio, sarebbe decisamente auspicabile l'attuazione di norme che tutelino i non fumatori dall'esposizione al fumo passivo anche in ambienti all'aperto”, conclude Boffi.

La giornata è proseguita con diverse testimonianze, da parte del direttore scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori, Giovanni Apolone, e di Ugo Pastorino e Marco Guzzo, rispettivamente direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Toracica e della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori.

Testimonial delle Giornata senza fumo Daniele Massaro, ex calciatore della Nazionale italiana e Andrea Zorzi, ex pallavolista della Nazionale italiana, che hanno ricordato ai ragazzi l'importanza di una vita

sana e senza fumo, per tutti e in particolare per chi svolge attività sportiva.

fonte: ufficio stampa